

MANODOPERA, STORIA VERA E VIRTUALE DEL DISTRETTO DELLA CERAMICA

Una nuova sezione multimediale del Museo della Ceramica nel castello di Spezzano. Dove i visitatori possono diventare visit/attori.

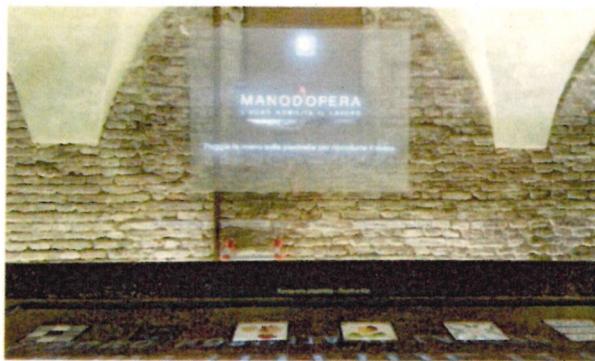
Finalmente c'è un Museo che racconta la storia dell'industria ceramica nel Distretto modenese-reggiano. Si chiama Manodopera. È una nuova sezione del Museo della Ceramica del Comune di Fiorano Modenese allestito dal 1998 presso il castello di Spezzano. È stata inaugurata nell'aprile scorso, dopo quasi dieci anni per la ricerca e rielaborazione dei materiali, per i lavori di ristrutturazione dei locali nel seminterrato del castello e l'allestimento finale: il tutto finanziato dal Comune di Fiorano Modenese e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena; sponsor istituzionali Acimac, CerArte, Cersaie, Confindustria Ceramica, Società Ceramica Italiana.

Mission di Manodopera dunque è "raccontare la storia degli uomini e delle donne che hanno fatto la ceramica" a cavallo delle sponde del Secchia, dalla fine del 1800, quando inizia la storia industriale del Distretto, ad oggi. Una storia ricca di contenuti: dati tecnici, salti innovativi di processi e prodotti, ma anche tanti racconti e memorie dei lavoratori, storie di fabbrica e di vita, emozioni, immagini, filmati... il tutto messo insieme in modo innovativo, grazie agli strumenti multimediali in dotazione: proiezioni immersive, schermi touch e modalità esperienziali, monitor trasparenti che lasciano vedere in profondità gli oggetti, un vecchio telefono a gettoni che registra nuove interviste ed altro.

Si possono sfogliare a piacimento i racconti tecnici e della manodopera, ascoltare gli audiovisivi che approfondiscono gli snodi decisivi della produzione industriale e della vita in ceramica, spedire sul proprio cellulare o a un amico le tante pagine e immagini che raccontano il territorio, il lavoro, i prodotti, i trasporti e la comunicazione dalla fine del 1800 ad oggi.

Questo percorso tecnico ed emozionale può avvenire anche con una modalità tutta nuova: il visitatore marca un vero e proprio cartellino scegliendo se diventare apprendista o imprenditore, sindacalista, venditore, sceglitrice trasferita; le postazioni elettroniche attrezzate lungo la linea produttiva (mulini, presse, smalteria, scelta e confezione, spedizione) lo riconosceranno con il suo nome e la sua qualifica e in base ad essi gli addetti dei singoli reparti dialogheranno sul lavoro in ceramica di ieri e di oggi.

Insomma, le tecnologie sono al fedele servizio del racconto - cuore di Manodopera. Suo sottotitolo, e non per caso, è "l'uomo nobilita il lavoro". Dal 2005 è iniziata una paziente ricerca delle testimonianze di chi a qualsiasi titolo ha lavorato in ceramica, di accumulo di fotografie e filmati, di prodotti, oggetti e strumenti di lavoro; sono stati pubblicati quattro volumi: La terra. Alle sorgenti della ceramica (2006), Il lavoro. Tra fabbrica e vita (2007), L'ingegno. La filiera ceramica (2008), Il mondo. design marketing editoria pubblicità sport cul-



tura (2009), che sono anche il filo conduttore delle sale della nuova sezione.

Nella prima infatti il visitatore incontra la storia della Terra: dalle cave per le fornaci e gli ultimi cavatori a mano delle argille locali - che raccontano il loro lavoro, la fatica e gli strumenti del mestiere finché non sono stati rimpiazzati da ruspe e caterpillar - alle argille,

ai colori e agli smalti di oggi.

La seconda sala è dedicata al Lavoro. Intorno alle sei postazioni della linea si racconta, in modalità tradizionale o con la modalità elettronica ed emozionale attivata dal cartellino personalizzato, la storia di macchine e prodotti. Tre "tavoli del tempo" interattivi ricostruiscono gli inizi, il boom e l'oggi della ceramica. Altre tre postazioni di "piastrelle parlanti" approfondiscono i temi del design, dei formati, dei decori e dei colori delle piastrelle, con particolare attenzione al "terzo fuoco".

Nella saletta didattica su un grande tavolo touch e uno schermo possono essere visionati interessanti filmati d'epoca ma anche filmati di oggi e di domani. Altro obiettivo di Manodopera, infatti, è di essere non un museo chiuso ma aperto al futuro, pronto a incamerare con grande facilità nuove schede, testimonianze, filmati...

Nella Sala Manodopera in tre modernissime vetrine sono raccolti oggetti esemplari del lavoro nei laboratori e negli studi di decoro, del lavoro delle donne e dell'"olio d'ingegno" acceleratore di salti innovativi piccoli e grandi. La Kinect su un grande schermo a parete consente di scegliere con le braccia quali testimonianze ascoltare su temi quali la sicurezza in fabbrica, la salute, la conquista dei diritti, l'emigrazione, il lavoro delle donne...

L'ultima sala, il Mondo, con grandi proiezioni su tre pareti immerge nei temi del marketing, pubblicità, editoria, cultura e sponsorizzazioni sportive della ceramica.

Questo, e molto altro, è Manodopera. Un Museo così articolato che è difficile raccontarlo a parole. Un visita ad personam è pressoché obbligatoria.

MUSEO DELLA CERAMICA

Sezione Manodopera

Castello di Spezzano,

via del Castello 12

41042 Spezzano di Fiorano Modenese

ORARI

Da aprile a ottobre: sabato e domenica 15-19

Novembre: sabato e domenica 15-18

INGRESSO GRATUITO

Apertura su prenotazione tutto l'anno per gruppi con visita guidata

INFO

Tel. 0536 833412 - 833438

Fax 0536 832728

cultura@fiorano.it - www.fiorano.it/museo

FB: Castello di Spezzano

www.museimodenesi.it